

Si punta ai fondi europei per la rigenerazione urbana Confcommercio e Anci unite per salvare il centro storico

POTENZA - La priorità è arginare la "fuga" di negozi dal centro storico che in questi anni sta via via morendo. Ed ecco allora che se da una parte ci sono commercianti che danno vita a iniziative e propongono idee dall'altra oggi c'è un'amministrazione che ha deciso di creare un apposito assessorato e di creare una consulta dove periodicamente ci si possa confrontare, risolvere problemi e dare vita a misure che portino non solo via Pretoria ma anche tutti i vicoli e le piazzette agli albori di un tempo.

E proprio nell'ottica di ridare vita al centro storico che Confcommercio Potenza punta, tre le altre cose, alla «rigenerazione urbana come leva del rilancio socio-economico delle città».

Ed è su questa base che è stato deciso di dare vita a una collaborazione tra Confcommercio e Anci che insieme intendono «mettere a frutto sinergie per coinvolgere gli attori locali, amministratori e imprese, nelle trasformazioni urbane per migliorare il benessere dei cittadini e rafforzare il tessuto imprenditoriale». Dopo una fase sperimentale, il progetto sancito da un protocollo nazionale di intesa, ora si entra nel vivo e si passa alla "fase due" «che si estenderà non solo al capoluogo di regione ma anche agli altri comuni lucani». A renderlo noto è Confcommercio Imprese Italia Potenza sottolineando «che il 2018, in particolare, è stato un anno decisivo, con l'avvio del "Laboratorio nazionale per la rigenerazione urbana", che al Sud per ora ha coinvolto una ventina di città grandi e medie» e che intende estendersi agli altri capoluoghi meridionali di provincia.

«Il progetto - spiega il presidente Confcommercio Potenza Fausto De Mare - è parte integrante della nostra strategia di rilancio dei centri storici, in particolare quello del capoluogo di regione per il quale contia-

mo di avviare un'interlocuzione istituzionale con il sindaco Mario Guarente e gli assessori dei settori commercio, urbanistica, cultura».

Le attività commerciali a oggi presenti nel centro storico «assolvono a molte "missioni": contribuiscono a un diverso e più sostenibile modello di sviluppo; ricuciono le "distanze" centro-quartieri-periferia e costruiscono comunità garantendo sicurezza e legalità; valorizzano le diversità tra territori e parti di città; offrono servizi di prossimità a residenti e turisti. Possono promuovere iniziative e azioni condivise con le amministrazioni locali ed è quello che vogliamo fare per condividere una visione di sviluppo a cui ciascuno contribuisce con le proprie capacità per favorire solidi e ampi partenariati locali pubblico/privati coerenti con la visione condivisa». Obiettivo «è rafforzare l'identità della città per attrarre finanziamenti, lavoro e residenti». Questo progetto «ha un grande punto di forza che è quello di essere "moltiplicativo", nel merito e nel metodo».

Nel merito perché «nascono e possono nascere tantissimi altri progetti» mentre per quanto riguarda il «metodo c'è un impatto multilivello visto si potrà agire a livello nazionale e locale promuovendo accordi tra la rete del sistema Confcommercio e l'amministrazione comunale per progetti che valorizzino il commercio come parte integrante dello sviluppo e dell'identità urbana».

